

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI FUORI DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE

CHI SONO GLI ALUNNI FUORI DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE?

Le alunne e gli alunni temporaneamente fuori dalla famiglia di origine sono alunni e alunne:

- IN AFFIDAMENTO FAMILIARE (al minore viene offerta l'accoglienza da parte di un'altra famiglia);
- OSPITI NELLE COMUNITÀ FAMILIARI/ CASE FAMIGLIA (caratterizzate dalla presenza stabile di adulti residenti);
- OSPITI NELLE COMUNITÀ EDUCATIVE (caratterizzate da operatori che ruotano all'interno della struttura);
- OSPITI NELLE COMUNITÀ MAMMA - BAMBINO (all'interno delle quali la madre, in situazione di fragilità, viene accompagnata dagli operatori nell'accudimento del figlio);
- MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Vi sono, poi, i minori adottati, attraverso l'adozione nazionale od internazionale: essi perdono ogni legame con la famiglia d'origine e sono a tutti gli effetti inseriti nel contesto della famiglia adottiva.

QUALI PROBLEMATICHE PRESENTANO?

La ricerca e l'esperienza sul campo evidenziano gli elevati livelli di insuccesso scolastico dei minori che crescono al di fuori della loro famiglia. In particolare si rilevano:

- scarsa competenza verbale;
- carenze nelle funzioni esecutive;
- scarsa competenza logica- deduttiva;
- carenza di autoregolazione, stima di sé e motivazione;
- bisogno di continuità.

Gli insegnanti devono essere preparati, attraverso una formazione dedicata ed efficace, a cogliere i segnali di disagio, malessere, sofferenza di questi alunni e a muoversi per intervenire. Devono, inoltre, prevedere un percorso personalizzato, qualunque sia il momento dell'anno in cui il minore viene accolto a scuola. La valutazione del percorso didattico deve essere flessibile, personalizzata ed individualizzata, al pari delle strategie e delle metodologie attuate per il raggiungimento degli obiettivi.

QUALI FINALITÀ SI PROPONE LA SCUOLA?

La Scuola, attraverso questo protocollo, **si propone di:**

- informare gli insegnanti (compresi i supplenti) della presenza o del nuovo inserimento gli alunni adottati/affidati nelle classi;
- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni fuori dalla famiglia di origine;

- accogliere la nuova famiglia, raccogliere da loro informazioni essenziali all'inserimento e accompagnarla nel cammino scolastico (informazioni sulla scuola, sul progetto formativo PTOF, sulle metodologie di accoglienza che verranno messe in atto, ecc...);
- garantire il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacolo alla piena inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento di tutti i soggetti che si occupano dell'alunno;
- mettere a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento creando un archivio sia cartaceo che digitale facilmente fruibile da tutti gli insegnanti interessati.

INDICAZIONI OPERATIVE

Iscrizione

Per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno. A seconda dei casi, provvederanno all'iscrizione i genitori adottivi, gli affidatari, il tutore o il Servizio Sociale competente.

La condizione di alunno fuori dalla famiglia deve determinare una priorità per l'accoglimento della richiesta di iscrizione nella scuola.

Scelta della classe d'ingresso

La scelta della classe d'inserimento è proposta dal Dirigente Scolastico al Consiglio di classe/ interclasse, tenendo conto delle indicazioni della famiglia adottiva, degli affidatari, del responsabile della struttura in cui è inserito o del tutore e recependo i pareri dei professionisti che seguono il minore. L'individuazione del contesto – classe dovrà tener conto delle capacità inclusive e della flessibilità dei docenti che verranno direttamente interessati dal processo di accoglienza.

Inserimento scolastico

Al fine di facilitare e supportare le delicate fasi iniziali del progetto di affidamento o di inserimento nella nuova struttura, soprattutto se i tempi coincidono con l'ingresso in una nuova scuola, il Dirigente Scolastico insieme al team dei docenti potrà valutare le tempistiche di inserimento più consone alla situazione.

Riferimenti normativi:

- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dicembre 2014.*
- *Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – 2017.*

NEL CONCRETO

La Scuola organizza **un primo incontro** con la famiglia adottiva/ affidataria/ gli operatori della Comunità, per cominciare a conoscere la situazione del bambino/ ragazzo (vedere esempio di questionario).

In **un secondo incontro**, ad inserimento avvenuto, gli insegnanti di classe incontrano la famiglia adottiva/ affidataria/ gli operatori della comunità con questo obiettivi:

- comunicare le osservazioni in classe
- comunicare come è stata organizzata la classe
- scambiarsi strategie didattico – educative
- prevedere ulteriori incontri in caso di necessità

Esempio di questionario usato per avviare un dialogo con le attuali figure di riferimento:

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SITUAZIONE DEL BAMBINO/ RAGAZZO	
1/2	Nome: _____ Cognome: _____
3	Il bambino ha cambiato nome?
4	Come si pronuncia il suo nome? (in caso di nome straniero)
5	Il nome del bambino/ragazzo ha un significato?
6/7	Data di nascita: _____ Luogo di nascita: _____
7	L'età del bambino/ragazzo è reale o si può ipotizzare un'altra età?
8	A quale età il bambino/ragazzo è arrivato in famiglia/ casa famiglia/ comunità?
9	Ci sono altri fratelli o sorella in famiglia?
10	Ci sono altri componenti del nucleo familiare?
11	Il bambino come si rivolge agli adulti di riferimento (li chiama per nome? Li chiama papà e mamma?)
12	Il bambino conosce la sua attuale situazione?
13/ 14	Prima di essere inserito in famiglia/ casa famiglia/ comunità, il bambino era: - nella sua famiglia d'origine? - In un'altra struttura? - Altro? Per quanto tempo?
15	Il bambino/ ragazzo ha ricordi di queste esperienze?
16	Nel caso di affido Sono previsti incontri con la sua famiglia d'origine? Con quale cadenza?
17	Il bambino/ragazzo conosce bene l'italiano?
18	Il bambino/ragazzo conosce altre lingue?
19	Il bambino/ragazzo ha un percorso scolastico pregresso?
20	Com'è lo stato di salute del bambino/ragazzo?
21	Ci sono eventi che creano particolare ansietà alla famiglia o agli operatori della Comunità?

INFORMAZIONI SU COMPORTAMENTI RELAZIONALI CON GLI ADULTI E CON I PARI

22	Come è meglio intervenire per rassicurarlo in caso di necessità?
----	--

23	Ci sono eventi che gli creano particolare ansietà?
24	Ha abitudini particolari?
25	Ci sono aspetti che più potrebbero scoraggiarlo (legati magari alla sua storia personale, ai tratti somatici, alla sua lingua...)?
26	Che cosa può facilitarlo ad inserirsi in classe?
27	Che cosa può essere utile che i compagni facciano per accoglierlo?